

DIARIO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

18 SETTEMBRE 2006¹

Il Mattino e Repubblica – Napoli si soffermano sul viaggio di Prodi e della delegazione campana in Cina. Su Mezzogiorno Economia un'ampia rassegna di interventi tra i quali segnaliamo quelli di Ricciotti Antinolfi sul tema del taglio del cuneo fiscale e quello di Franco Botta sui ritardi del Mezzogiorno. Mezzogiorno Economia pubblica anche un'intervista ad Ugo Marani sul nuovo disegno di legge sul lavoro, approvato recentemente dalla Giunta regionale della Campania.

Il Mattino

“Restauri e negozi, la Cina made in Campania”. Pagg. 19 e 24

Aldo Balestra

Soddisfatto il presidente del Consiglio **Romano Prodi**, che raccoglie i frutti di una missione governativa che, insieme a industriali, banche, Regioni e Comuni, ha esportato per quasi una settimana il sistema Italia nel cuore dell'Asia, da **Nanchino** a **Canton**, (dove allo stand campano alla fiera delle Pmi, ieri, è stato necessario transennare per contenere la folla di visitatori), da **Shanghai** a **Tianjin** fino alla tappa conclusiva di **Pechino**. E' stato firmato un accordo fra Regione Campania e la municipalità di Tianjin per la costruzione ecocompatibile di un altro edificio nel quartiere italiano, già restaurato dal **Consorzio Sirena**. Sempre ieri è stata firmata, dal Consorzio **Cis - Interporto di Nola**, un' intesa per realizzare, in un'area di 20mila metri quadrati con un investimento di **10 milioni** di euro, un vero e proprio insediamento commerciale.

A margine l'intervista al vice ministro per il Mezzogiorno, **Sergio D'Antonio**, dal titolo: **“Napoli non si fermi, avrà il suo evento”**.

Anche **Repubblica – Napoli** si occupa dell'argomento con gli articoli di *Conchita Sannino* a pag. 5 dal titolo: **“Tianjin, provincia campana”** e **“D'Antoni e l'Expo: recuperare i ritardi”**.

Mezzogiorno Economia

“Il cuneo differenziato non può bastare”. Pag. 1

Ricciotti Antinolfi

Antinolfi propone una accurata riflessione sul taglio del cuneo fiscale. Nella dibattito che si è aperto si discute, tra l'altro, dei criteri di applicazione. **Antinolfi** lascia aperte le questioni sulla selettività settoriale e territoriale anche se mette in evidenza che un taglio generalizzato non porterebbe quasi alcun vantaggio al Sud, dove arriverebbe a stento il 10% dei fondi destinati. Ammesso che prevalga una scelta favorevole al Mezzogiorno occorre comunque valutare tutti gli altri fattori che incidono sullo sviluppo territoriale. Ad esempio il costo del lavoro e le inefficienze dell'intermediazione pubblica che “provoca indirettamente costi alle imprese, forse in misura maggiore della compensazione derivante dalla riduzione del cuneo”. **Antinolfi** conclude auspicando un coordinamento tra le diverse misure da applicare: taglio del cuneo, fiscalità di vantaggio, credito d'imposta. Oltre ad una maggior attenzione all'emersione del sommerso.

¹ I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: Mattino, Repubblica, Sole 24Ore, Italia Oggi, CorrierEconomia e Mezzogiorno Economia.

Mezzogiorno Economia

“Il meridione spreca molto e chiede troppo”. Pagg. 1 – 2

Franco Botta

Per **Botta** “i tanti ritardi che si sono accumulati sul terreno delle riforme e dello sviluppo” possono essere addebitati, tra l'altro, al provincialismo dei gruppi dirigenti del nostro Paese. Per **Botta** molte delle “loro scelte miopi o delle non scelte sono certamente un prodotto del fatto che usano degli schemi mentali anacronistici”. La prova del provincialismo dei gruppi dirigenti meridionali sta nel fatto che “continuano a pensare che il divario verrà risolto con risorse aggiuntive” mentre non riescono a cogliere che il problema della competitività nella globalizzazione si affronta rimuovendo “le tante inefficienze e gli sprechi che esistono al Sud”. Se ci si attarderà ancora nel compiere scelte coraggiose ma necessarie si perderà l'opportunità di attrarre investimenti dall'estero, non solo dai paesi sviluppati ma anche dalla Cina e da quelli in via di sviluppo.

Mezzogiorno Economia

“Legge sul lavoro, Marani sfida Meldolesi”. Pag. 6

Alessandro Chetta

Lunga intervista al Professor **Ugo Marani**, Presidente dell'Ires Campania e membro del pool tecnico che ha redatto i 96 articoli del disegno di legge su lavoro e formazione che proprio venerdì scorso ha ottenuto l'ok dalla Giunta Regionale della Campania. **Marani** sostiene che “nel testo sono stati messi al bando gli estremismi” e sono “previsti incentivi per chi non precarizza”. Al centro della pagina viene pubblicata una breve replica di **Luca Meldolesi**, Presidente del comitato nazionale per l'emersione del lavoro non regolare, che definisce “una cosetta” il testo redatto da Marani. A pagina 7, sono contenuti ampi stralci del testo del nuovo disegno di legge.

Mezzogiorno Economia

“Rimettiamo le mani nel Titolo V”. Pagg. 1- 13

Sergio Marotta

Dopo la bocciatura referendaria della “devolution” del centrodestra, si riapre il dibattito sulle riforme costituzionali. **Marotta** segnala un interessante progetto di riforma del Titolo V, scritto da due economisti, **Giuseppe Pisauro**, ordinario di Scienza delle finanze all'Università di Perugia e alla Luiss di Roma, e **Giancarlo Salvemini**, della Banca d'Italia. Secondo i due autori le innovazioni principali dovrebbero riguardare quattro temi: la revisione del bicameralismo perfetto con la riduzione del numero dei deputati, la riforma della ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni, l'abolizione delle Province e l'istituzione delle città metropolitane, l'innalzamento della maggioranza per le modifiche della Costituzione. **Marotta** propone un'analisi dettagliata dei diversi punti condividenti, pur con alcuni distinguo, l'impianto proposto da **Pisauro** e **Salvemini**, la cui proposta “ha l'indubbio merito di riaprire in modo serio e argomentato il dibattito sulla riforma del Titolo V e, soprattutto, di riportare su un binario corretto il dibattito politico sul federalismo”.

Mezzogiorno Economia

“Giovani, al Sud il 20% sono invisibili”.Pagg. 1- 3

Luca Bianchi

Nel 2005 circa 824 mila ragazzi del Sud, di età compresa tra i 15 e i 29 anni, si sono ritrovati fuori dal mondo del lavoro e da quello della scuola. Questo fenomeno è tipicamente meridionale visto che al Sud coinvolge circa il 20% della popolazione mentre al Centro Nord si arriva solo all'8%. Particolarmente penalizzate le donne: una ragazza su quattro è totalmente inattiva al Sud (in valore assoluto quasi mezzo milione di donne). Questi dati sono il frutto di uno studio dell'Istat che viene analizzato più nel dettaglio nell'articolo contenuto nella stessa pagina dal titolo **“A tre anni dal diploma si lavora sempre meno”** di *Angelo Lo Monaco*.

MezzogiornoEconomia

“Un tavolo per la sicurezza nel Sud”. Pagg. 1 - 13

Sergio Locorotolo

La sicurezza delle regioni meridionali non sembra una priorità del Governo Prodi. Ne è testimonianza l'esito dell'incontro con il Ministro dell'Interno Amato della settimana scorsa, ma anche l'insuccesso di iniziative nazionali come il programma Pon (Piano operativo nazionale) denominato “Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno” coordinato dal Viminale e cofinanziato dall'Ue che aveva come finalità quella di garantire, alle regioni dell'Obiettivo 1, un incremento del livello di sicurezza. Per **Locorotolo** il piano si è rivelato non incisivo specialmente su un punto, ovvero il rapporto tra sicurezza ed attività d'impresa. Ovvero non si è tenuto in sufficiente considerazione l'idea che la sicurezza oggi rappresenta un presupposto anzi quasi un fattore della produzione d'impresa. L'auspicio è che attraverso l'azione di Governatori come **Bassolino** e **Vendola** possa nascere un tavolo tecnico col Governo, tutto dedicato alla sicurezza.

Corriere economia

“La sottile immagine del successo.” Pag. 15

Isidoro Trovato

Una fabbrica napoletana e non del Nord Est, la **Keymat**, vanta un importante primato: è l'unica azienda italiana a produrre televisori ultrapiatti ad alta definizione che, grazie al design made in Italy ed al prezzo altamente competitivo, riesce a vendere persino in Corea. L'azienda, di cui è fondatore insieme al fratello Gianluigi, **Massimo Ricciolo**, ha 140 dipendenti e 138 milioni di fatturato previsto per il 2006.

Repubblica - Napoli

“Acqua, i comitati civici contro la privatizzazione”. Pag. 5

Al centro dell'Assise di Palazzo Marigliano, la nuova iniziativa di padre Alex Zanotelli, Gerardo Marotta e il prof. Alberto Lucarelli, per la difesa di un governo e di una gestione pubblica dell'acqua. L'Assise è stata anche l'occasione per una nuova raccolta di firme da inviare al Presidente **Giorgio Napolitano** affinché nomini senatore a vita **Gerardo Marotta**.